

LXVI.

TORNATA DEL 12 MARZO 1910

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Presentazione di relazioni e di un disegno di legge (pag. 1965) — Il Presidente comunica le dimissioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (pag. 1966) — Proposta del senatore Di Camporeale (pag. 1966) — Dichiarazioni del Presidente (pag. 1966) — Proposta del senatore Vischi (pag. 1967) — Parlano i senatori Di Camporeale (pag. 1967 e 1968), Vischi (pag. 1968) e Cefaly (pag. 1968) — Il Senato non approva la proposta del senatore Di Camporeale (pag. 1969); approva quella del senatore Vischi (pag. 1969) — Giuramento del senatore Fiore (pag. 1969) — Si passa alla discussione dei capitoli dello stato di previsione della spesa delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 172) — Sul cap. 132 parlano il ministro delle poste e dei telegrafi ed il senatore Bettoni (pag. 1980) — Sul cap. 142 parlano i senatori Canzi (pag. 1982) e Vischi (pag. 1983) ai quali risponde il ministro delle poste e dei telegrafi (pag. 1982 e 1983) — Si approvano, senza osservazioni, tutti gli altri capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, e i tre articoli del disegno di legge (pag. 1983) — Annunzio di una interpellanza del senatore De Seta Enrico (pag. 1987) — Presentazione di un progetto di legge (pag. 1987) — Nella discussione generale del disegno di legge: « Pel cinquantenario del Risorgimento in Sicilia » parlano il senatore Arcoletto (pag. 1987) e il presidente dell'Ufficio centrale senatore Maurigi (pag. 1988) — Chiusa la discussione generale, è approvato senza osservazioni l'art. 1° — Sull'art. 2 parlano il senatore Mariotti Giovanni (pag. 1989 e 1990), il presidente dell'Ufficio centrale senatore Maurigi (pag. 1989) e il Presidente del Consiglio (pag. 1989) — Si approva l'art. 2 e senza osservazioni l'art. 3 ed ultimo del disegno di legge (pag. 1990) — Nella discussione generale del disegno di legge: « Concorso dello Stato per la spesa del monumento al generale Cialdini ed ai combattenti nella battaglia di Castelfidardo » parlano il senatore Cadolini (pag. 1992), il presidente dell'Ufficio centrale senatore Finali (pag. 1991) e il Presidente del Consiglio (pag. 1992) — Chiusa la discussione generale, si approvano senza osservazioni gli articoli del disegno di legge (pag. 1992) — Per l'interpellanza del senatore De Seta Enrico (pag. 1993).*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri del tesoro, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e dei culti, di agricoltura, industria e commercio, e delle poste e telegrafi.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

**Presentazione di una relazione
e di un disegno di legge.**

PETRELLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PETRELLA. A nome della Commissione per i decreti registrati con riserva, mi onoro di presentare al Senato la relazione relativa ai decreti 3, 4, 8, 1° gennaio, circa la proclamazione dello stato di assedio nel comune di Mes-

sina e nei comuni della provincia di Reggio; la nomina del generale Tarditi a commissario per il circondario di Palmi, la proroga della scadenza delle cambiali, ed altri contratti commerciali nelle provincie colpite dal terremoto.

PRESIDENTE. Do atto all'onore. senatore Petrella della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

LUZZATTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento riguardante «Provvedimenti per il Demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della selvicoltura».

Prego il Senato di voler dichiarare d'urgenza questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro di agricoltura della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito. Per esso è stata chiesta l'urgenza.

Se nessuno si oppone, l'urgenza s'intenderà accordata.

Sulle dimissioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che, in seguito alla deliberazione presa ieri dal Senato, mi sono adoperato presso la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori affinché recedesse dalle sue dimissioni.

In risposta ho ricevuto questa lettera:

«La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori è grata a Vostra Eccellenza ed al Senato per la manifestazione di ieri, ma sente unanime il dovere di insistere nelle date dimissioni.

PAGANO-GUARNASCHELLI, *presidente*.

Ho anche ricevuto dal senatore Municchi, membro della stessa Commissione, il quale ieri era assente per malattia, un telegramma che dice:

«Prego Vostra Eccellenza far noto Senato che, assente per malattia, avuta ieri dai gior-

nali notizia dimissione Commissione verifica titoli, telegrafai presidente Commissione che solidale con onorevoli colleghi unisco alle loro dimissione mia.

«MUNICCHI».

Così stando le cose, non vi è da fare altro, io credo, che prendere atto delle dimissioni.

Se nessuno fa osservazioni in contrario, la nomina della nuova Commissione sarà posta all'ordine del giorno per la seduta di lunedì.

Così resta stabilito.

DI CAMPOREALE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CAMPOREALE. Il Senato ha ora deliberato, accettando la proposta del nostro Presidente, di prendere atto delle dimissioni presentate dalla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Certamente su questo io non avrei nulla da dire.

Mi sembra però opportuno fare una proposta.

Le dimissioni date dalla Commissione, dimostrano, a mio parere, che nelle disposizioni regolamentari che riguardano la verifica dei titoli dei nuovi senatori, vi sia qualche dubbio. Forse alcuni punti non sono sufficientemente chiariti nel regolamento, onde ne vengono degli inconvenienti, sopra i quali è inutile insistere, e che sono causa delle odierne dimissioni della Commissione.

Rammerò al Senato che questa difficile e delicata questione della verifica dei titoli dei nuovi senatori è stata più volte oggetto di discussione.

L'ultima riforma del regolamento data da due anni, cioè dal 1908. Ma queste stesse disposizioni due o tre anni prima erano state, dopo lunga discussione, respinte dal Senato.

Come l'esperienza, ha dimostrato, io credo che le nuove disposizioni regolamentari abbiano creato degli inconvenienti più gravi, dei difetti anche maggiori di quelli che non potesse avere il regolamento antico, rimasto in vigore sino al 1908. Ad ogni modo è certo che, mentre il Senato ha sempre dimostrato unanimemente il suo parere che non si dovesse in alcuna guisa menomare è tanto meno rinunciare a quel diritto di controllo che al Senato spetta sulla nomina dei nuovi senatori, vi è stata molta

dubbiezza, molta incertezza sul modo col quale questo diritto potesse e si dovesse più utilmente esercitare? E le lunghe discussioni e le varie deliberazioni prese dal Senato, stanno a dimostrare quanto sia difficile il tema, quante difficoltà si incontrino per risolvere convenientemente il problema.

Io penso che sarebbe utile che il Senato incaricasse l'on. Presidente di nominare una Commissione la quale riprendesse in esame le disposizioni regolamentari che riguardano la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e vedesse se e quali modifiche sia opportuno di apportare all'attuale articolo 103 del regolamento, onde eliminare, od attenuare, gli inconvenienti cui ha dato origine tale articolo.

PRESIDENTE. Come presidente della Commissione permanente per il regolamento interno, stavo già prendendo accordi coi colleghi per tenere delle riunioni in cui mi proponeva di far esaminare alcune proposte di modifiche al regolamento, anche in quella parte cui ha accennato l'onor. Di Camporeale.

Nondimeno, se il Senato intende di accogliere la proposta fatta dal senatore Di Camporeale, per la nomina di una Commissione speciale, io sarò ossequente al voto del Senato.

VISCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCHI. Io trovo molto opportuno il concetto dal quale è partito il senatore Di Camporeale, cioè di far oggetto di nuovi studi e di nuova disamina le disposizioni dell'art. 103 del nostro regolamento interno e di quegli altri articoli, che con esso possono avere relazione, relativamente alla verifica dei titoli dei nuovi senatori. Ma credo di interpretare il pensiero del medesimo senatore Di Camporeale, dicendo che non occorre nominare una speciale Commissione per questo studio, dal momento che noi ne abbiamo una autorevolissima, permanente e presieduta dal nostro illustre Presidente, appunto per studiare e proporre quante modifiche la pratica può consigliare di apportare al nostro regolamento interno. Dico che credo di interpretare il pensiero del medesimo senatore Di Camporeale, perchè son sicuro che egli, mentre parlava, forse non ha ricordato che esiste questa Commissione; e certo non ha avuto in animo di esautorarla limitando il compito, il più delicato ed importante che le venne asse-

gnato dal Senato. Ad ogni modo, se altro fosse stato il pensiero del senatore Di Camporeale, io, per conto mio, propongo al Senato che, lungi dal nominare una speciale Commissione, sia fatta preghiera a quella che già funziona, di affrettare i suoi studi e di presentare le opportune proposte.

DI CAMPOREALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CAMPOREALE. Mi pare superfluo io dica che colla mia proposta non ho in nessun modo inteso di esautorare e di mancare del dovuto riguardo alla Commissione permanente per la riforma del nostro regolamento; ma nella mia proposta mi sono ispirato ai precedenti stessi del Senato che, su questa questione, ha altra volta nominato una speciale Commissione.

La Commissione non avrebbe per iscopo lo studio di tutte le varie disposizioni del regolamento; ma avrebbe per mandato solo lo studio di una speciale questione.

Lo ripeto, altra volta si è nominata una Commissione speciale per l'esame di questo argomento.

Non poteva venirmi in mente di mancare dei dovuti riguardi ad una Commissione permanente ed al suo Presidente, che è lo stesso Presidente del Senato. A prova di questo mio sentimento sta che io, appunto proponeva che la nomina della Commissione fosse deferita al Presidente stesso, con che mi pare escluso ogni e qualsiasi più lontano dubbio che potesse esservi da parte mia la benchè minima mancanza di riguardo verso il nostro stimatissimo Presidente.

Se il Senato crede che la riforma dell'articolo 103 del regolamento debba considerarsi come una delle solite riforme che l'Assemblea è sempre libera di apportare al suo regolamento, allora non vedo nessun motivo perchè l'esame di questa questione debba essere sottratto alla Commissione permanente, che se invece il Senato credesse, come io credo, che questa questione abbia una singolarissima importanza, ed esorbiti un poco dalle attribuzioni usuali di una Commissione permanente; allora spero che il Senato vorrà far buon viso alla proposta che ho avuto l'onore di sottoporgli.

VISCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCHI. Mi ero ben avvisato interpretando il pensiero del senatore Di Camporeale, gentile e pieno di deferenza verso il Presidente ed i colleghi, nel senso ch'egli non intende proporre cosa men che riguardosa verso la Commissione del regolamento. Egli ha creduto di uniformarsi a taluni precedenti del Senato. Però lo prego di considerare che, quando le altre volte il Senato, riconosciuta la necessità di modificare la procedura relativa alla convalida dei titoli dei nuovi senatori, ha nominato una speciale Commissione, non esisteva una Commissione permanente per il regolamento; ed andava da sé che se ne nominasse una. Ma ora abbiamo la Commissione permanente per il regolamento.

Il senatore Di Camporeale crede che la questione sia di tale importanza da dovere uscire dalle ordinarie mansioni della prelodata Commissione, e da meritare una speciale Commissione.

Io, quando ho votato a favore della istituzione della Commissione permanente per il regolamento, e ogni volta che ho votato per l'elezione dei componenti suoi, non ho mai pensato di limitarne le attribuzioni. Ho sempre creduto (e penso che abbiano con me così creduto tutti i nostri colleghi) di dare alla Commissione intiera la facoltà di proporci modifiche, dal primo all'ultimo articolo, o a quelli di essi che più le avessero meritate.

Oggi, per dire a questa Commissione « vi crediamo investiti di poteri minori e non di poteri maggiori » non mi sento la forza. E, poichè credo lontana dal pensiero del senatore Di Camporeale questa idea, lo prego di essere d'accordo nel formulare la proposta di una preghiera al nostro Presidente, anche come Presidente della Commissione permanente per il regolamento, che voglia affrettare lo studio delle modifiche opportune agli articoli che si occupano della verifica dei titoli dei nuovi senatori e la presentazione di esse al Senato.

PRESIDENTE. L'onor. Di Camporeale mantiene la sua proposta?

CEFALY. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CEFALY. A me pare che la questione sia duplice: una parte riguarda la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; e su questa non credo che il senatore Di Camporeale proponga la sospensiva e che

il Senato possa non metterla all'ordine del giorno di lunedì, perocchè essendo dimissionaria la Commissione, che esisteva fino a ieri, bisogna che la nuova la sostituisca presto, acciò non restino da esaminare le nomine dei neo-senatori, che aspettano di essere convalidati.

Su ciò non può cader dubbio e sono sicuro che la proposta fatta dal nostro Presidente debba essere approvata.

Resta l'altra questione, nella quale io dovrei rettificare alcune inesattezze in cui incorse l'onor. Di Camporeale. Dapprima le modificazioni al regolamento erano d'iniziativa parlamentare, seguivano la via degli Uffici e venivano dinanzi al Senato, come vengono i disegni di legge coi loro Uffici centrali; e delle proposte fatte in tal guisa fino a qualche anno addietro, alcune sono state approvate ed altre respinte dal Senato.

DI CAMPOREALE. Furono rigettate cinque.

CEFALY. Dopo questa epoca, accennata dall'onor. Vischi, venne nominata la Commissione del regolamento, la quale introdusse alcune altre modificazioni attualmente vigenti. Di questa Commissione pel regolamento, siccome io ho l'onore di far parte, non intendo assumere la difesa, e perchè ne faccio parte, voglio anzi tenermi estraneo e lasciare che il Senato voti come meglio crede sulla proposta fatta dall'onor. Di Camporeale, felicissimo se al posto della Commissione pel regolamento si darà incarico all'onor. nostro Presidente di nominarne un'altra.

DI CAMPOREALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CAMPOREALE. Volevo semplicemente rammentare al senatore Cefaly, che quando io dissi che il Senato, dopo lunga discussione, aveva respinto le molte e varie proposte di modifica che erano state presentate, alludevo alla seduta del 9 dicembre 1906. In questa seduta vennero in discussione le proposte di una Commissione di cui era relatore il senatore Rossi Luigi. Ma così le proposte della Commissione come le parecchie altre proposte fatte da singoli senatori, furono successivamente respinte.

~ Invece fu nel 1908 che il Senato modificò, su proposta della sua Commissione per il regolamento...

CEFALY. Non c'era Commissione...

DI CAMPOREALE. ... C'era, e relatore della Commissione era il senatore Casana. Le proposte della Commissione, modificate dai senatori Di Sambuy e Di Prampero, furono approvate dal Senato e costituiscono quello che è attualmente l'art. 103. Quest'art. 103 così com'è, è quello che ha dato luogo, come abbiamo potuto constatare tutti, a degli inconvenienti che sarebbe desiderabile potessero essere eliminati o almeno attenuati. Si tratterebbe oggi di apportare delle modifiche alle disposizioni regolamentari che furono adottate dal Senato su proposta della Commissione per il regolamento. Pareva quindi a me che non vi fosse nulla di men che riguardoso per la Commissione, se una Commissione speciale abbia l'esclusivo e specialissimo mandato di occuparsi dell'art. 103. In questo senso io avevo fatto la mia proposta.

PRESIDENTE. Propone dunque l'onorevole Di Camporeale la nomina di una Commissione speciale per esaminare l'art. 103 del regolamento circa la verifica dei titoli dei nuovi senatori, per vedere quali riforme siano a proporsi al Senato...

DI CAMPOREALE.. E che questa Commissione sia nominata dal Presidente.

PRESIDENTE. ... dando al Presidente l'incarico di nominarla.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Non è approvata).

PRESIDENTE. Allora verremo alla proposta del senatore Vischi.

VISCHI. Io propongo che la Commissione nel tempo il più sollecito presenti le modificazioni occorrenti al regolamento e specialmente all'art. 103.

PRESIDENTE. Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Giuramento del senatore Fiore.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor prof. Pasquale Fiore, i cui titoli per la nomina a senatore vennero già convalidati dal Senato, prego i signori senatori Finali e Cavasola di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore prof. Pasquale Fiore è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor prof. Pasquale Fiore del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di relazione.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. A nome della Commissione di finanze, ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione stessa sul disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Finali della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 172)-

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Come il Senato ricorda, nella seduta di ieri fu esaurita la discussione generale.

Procederemo quindi all'approvazione dei capitoli, che rileggo.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

I.

Stanziamanti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale
delle poste e dei telegrafi.

| | | |
|----|--|--------------|
| 1 | Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) | 27,018,700 » |
| 2 | Indennità di residenza in Roma al personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) | 870,600 » |
| 3 | Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) | 10,044,400 » |
| 4 | Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) | 172,600 » |
| 5 | Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) | 1,894,100 » |
| 6 | Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale di manutenzione e di sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) | 35,800 » |
| 7 | Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale ed operaio in genere (Spese fisse) | 338,000 » |
| 8 | Compensi per lavori straordinari ed a cottimo; compensi proporzionali al numero delle operazioni | 2,440,000 » |
| 9 | Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari - Allievi meccanici - Operai in genere - Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti ed operai permanenti ed avventizi dell'Amministrazione postale e telegrafica ai quali non compete pensione ai termini del R. decreto 6 giugno 1907, n. 716 | 240,000 » |
| 10 | Allievi fattorini - Fattorini in surrogazione di commessi - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche - Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi | 583,000 » |
| | <i>Da riportarsi</i> | 43,637,200 » |

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MARZO 1910

| | | |
|----|---|--------------|
| | <i>Riporto</i> . . . | 43,637,200 » |
| 11 | Avventizi in aumento d'impiegati e di agenti subalterni, assunti in servizio in circostanze straordinarie. | 45,000 » |
| 12 | Indennità di tramutamento | 80,000 » |
| 13 | Indennità per missioni all'interno ed all'estero. | 420,000 » |
| 14 | Indennità per visite d'ispezione | 265,000 » |
| 15 | Indennità di viaggio - Soggiorno fuori di residenza ed indennità di pernottazione e compensi per maggiore prestazione d'opera agli agenti di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche | 490,000 » |
| 16 | Onorari per visite medico-fiscali - Propine ai componenti le Commissioni per esami nell'interesse dell'Amministrazione | 20,000 » |
| 17 | Compensi agli impiegati del telegrafo per lavoro eccedente la media normale | 25,000 » |
| 18 | Indennità diverse con carattere permanente. | 1,041,250 » |
| 19 | Indennità speciali al personale subalterno. | 95,400 » |
| 20 | Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico. | 640,000 » |
| 21 | Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) . . . | 2,400 » |
| 22 | Spese di liti (Spesa obbligatoria) | 15,000 » |
| 23 | Assegni e spese di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti . . | 30,000 » |
| 24 | Compensi per servizi speciali | 55,000 » |
| 25 | Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio . . | 90,000 » |
| 26 | Sussidi a funzionari ed agenti già appartenuti all'Amministrazione ed alle loro famiglie | 60,000 » |
| 27 | Spese casuali | 34,000 » |
| 28 | Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione centrale; per la stampa del <i>Bollettino ufficiale</i> , dei ruoli di anzianità degli impiegati, della relazione statistica, delle istruzioni, dei regolamenti e delle tabelle di variazioni per servizio telegrafico | 165,000 » |
| 29 | Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale - Rilegatura di registri contabili per servizio provinciale forniti dal Ministero | 900,000 » |
| | <i>Da riportarsi</i> . . . | 48,110,250 » |

| | | |
|----|--|--------------------|
| | <i>Riporto</i> . . . | 48,110,250 » |
| 30 | Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) | <i>per memoria</i> |
| | | 48,110,250 » |
| | II. | |
| | Stanziamenti pel servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi. | |
| 31 | Spese d'ufficio | 187,200 » |
| 32 | Acquisto di pubblicazioni per la biblioteca del Ministero - Rilegature - Acquisto di Atti parlamentari per la collezione | 4,000 » |
| 33 | Spese postali | 8,000 » |
| 34 | Spese per bollo straordinario di cambiali (Spesa obbligatoria) | 2,000 » |
| 35 | Mantenimento, restauro ed adattamento di locali | 100,000 » |
| 36 | Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria | 47,000 » |
| | | 348,200 » |
| | III. | |
| | Stanziamenti pei servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale. | |
| | A) <i>Servizi della posta.</i> | |
| 37 | Retribuzioni agli agenti subalterni fuori ruolo e concorso per la loro assicurazione alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) | 1,450,000 » |
| 38 | Rimunerazioni straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo | 2,000 » |
| 39 | Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse) | 3,550,000 » |
| 40 | Retribuzioni straordinarie e compensi per servizi speciali agli agenti rurali - Sussidi agli agenti ed ex-agenti stessi, alle loro vedove ed orfani | 40,000 » |
| 41 | Spese per la istituzione di uffici italiani all'estero - Assegni ed indennità al personale applicatovi - Retribuzioni al personale avventizio - Spese di procacciato, d'ufficio, di francatura di corrispondenza e di telegrammi | 210,000 » |
| | <i>Da riportarsi</i> . . . | 5,252,000 » |

| | | |
|----|--|--------------|
| | <i>Ripporto</i> | 5,252,000 » |
| 42 | Retribuzioni ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spese fisse) | 7,100,000 » |
| 43 | Compensi e sussidi ai procacci, ex-procacci, alle loro vedove ed orfani | 15,000 » |
| 44 | Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (articolo 26 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Spese fisse) | 12,000 » |
| 45 | Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491, e Regio decreto 23 novembre 1893, n. 208, art. 24) (Spese fisse) | 24,800 » |
| 46 | Spese pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi sulle ferrovie e tramvie in aggiunta ai servizi gratuiti per prestazioni di custodia degli effetti postali e di mano d'opera per trasbordo in caso d'interruzione di linee; per trasporto a vuoto delle carrozze postali e per nolo di veicoli - Retribuzioni per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa obbligatoria) | 2,415,000 » |
| 48 | Compensi alla Società di Navigazione generale italiana e ad altre aziende esercenti servizi marittimi, lacuali e fluviali per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria) | 366,000 » |
| 49 | Trasporto della valigia australiana ed indiana (Spesa obbligatoria) . | 595,000 » |
| 50 | Spese eventuali per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa obbligatoria). | 60,000 » |
| 51 | Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e d'illuminazione ai messaggeri, portapieghe ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi | 1,550,000 » |
| 52 | Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi | 380,000 » |
| 53 | Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei furgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi | 350,000 » |
| 54 | Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali e di buoni-risposta (Spesa obbligatoria) | 760,000 » |
| 55 | Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa obbligatoria) . . | 200 » |
| 56 | Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione ai sensi del testo unico delle leggi postali (24 dicembre 1899, n. 501) per la perdita di lettere raccomandate od assicurate (Spesa obbligatoria) . | 60,000 » |
| | <i>Da riportarsi</i> | 18,940,000 » |

(a) Il capitolo n. 47 è stato soppresso con la nota di variazioni (n. 27 bis) al presente stato di previsione.

| | | |
|----|--|--------------|
| | <i>Riparto</i> . . . | 18,940,000 » |
| 57 | Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi (Spesa obbligatoria) . . . | 40,000 » |
| 58 | Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi, o di danni d'altra natura subiti da privati o dal cassiere centrale delle poste e dei telegrafi per i servizi dei vaglia e delle riscossioni per conto di terzi (Spesa obbligatoria) . . . | 60,000 » |
| 59 | Rimborsi eventuali per condono o riduzione di multe e per somme riscosse dall'Amministrazione (Spesa d'ordine) | 10,000 » |
| 60 | Diritti dovuti alle dogane per la esportazione, piombatura, bollette a cauzione e lasciapassare dei pacchi postali e per il vincolo doganale dei carri della valigia indiana (Spesa obbligatoria) | 55,000 » |
| 61 | Compenso ai ricevitori degli uffici di 2ª e 3ª classe per i pagamenti eseguiti per conto del Tesoro | 70,000 » |
| | | 19,175,000 » |
| | <i>B) Servizi del telegrafo e delle costruzioni telefoniche.</i> | |
| 62 | Retribuzioni ai fattorini del telegrafo (Spesa obbligatoria) | 1,700,000 » |
| 63 | Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo, acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici ed officine - Spese di pubblicazioni tecniche, trasporti di materiale tecnico telegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria e dazio, temporanea occupazione di locali per depositi di materiali e simili | 900,000 » |
| 64 | Spese di esercizio e di manutenzione delle linee telegrafiche comprese quelle di collegamento alla rete dei posti semaforici, delle linee telefoniche esistenti su palificazioni comuni alle linee telegrafiche e delle linee delle altre Amministrazioni che versano apposito canone nell'entrata del Ministero delle poste e dei telegrafi; acquisto di materiali per linee telegrafiche sospese, in gallerie o sotterranee, attrezzi necessari per i lavori delle linee, utensili per guardafili, trasporti, dazio, mano d'opera sussidiaria; riparazioni ai cordoni sottomarini alla cui manutenzione provvede direttamente lo Stato; occupazioni provvisorie di locali e di aree per deposito di materiali; indegnità eventuali per servitù d'appoggio o danni in genere derivanti dal servizio delle linee; eventuali occorrenze | 1,700,000 » |
| 65 | Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria - Costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili | 104,000 » |
| 66 | Costruzioni di linee telegrafiche e telefoniche per conto del Governo e specialmente nell'interesse della pubblica sicurezza | 100,000 » |
| | <i>Da riportarsi</i> . . . | 4,504,000 » |

| | | |
|--------|---|--------------------------|
| | <i>Riporto</i> . . . | 4,504,000 » |
| 67 | Spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini | 368,800 » |
| 68 | Impianto di linee ed uffici ed altri lavori telegrafici e telefonici per conto di diversi (Spesa d'ordine) | 500,000 » |
| 69 | Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici e stazioni radiotelegrafiche, acquisto di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici e per le stazioni; spese di pubblicazioni tecniche, trasporto di personale, trasporto di materiale tecnico radiotelegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria, dazio, temporanea occupazione di locali per deposito e simili . . . | 100,000 » |
| | | <hr/> 5,472,800 » <hr/> |
| | <i>C) Servizi comuni alla posta ed al telegrafo.</i> | |
| 70 | Istruzione del personale | 96,000 » |
| 71 | Retribuzioni al personale degli uffici di 2ª e 3ª classe | 13,761,100 » |
| 72 | Compensi al personale degli uffici di 2ª e 3ª classe per servizi straordinari | 50,000 » |
| 73 | Rimunerazioni e sussidi ai titolari ed ex-titolari degli uffici di 2ª e 3ª classe, alle loro vedove ed orfani | 35,000 » |
| 74 | Spese di temporanea reggenza negli uffici e per indennità di missione ai supplenti negli uffici di 2ª e 3ª classe | 175,000 » |
| 75 | Spese di pigioni per i servizi della posta e del telegrafo separati o riuniti e del telefono se unito ad alcuno degli altri servizi (Spese fisse) | 1,110,000 » |
| 76 | Assegni fissi per spese d'ufficio ai direttori, ai titolari degli uffici di 1ª classe, agli ispettori distrettuali ed ai direttori delle costruzioni telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) | 1,070,000 » |
| 77 | Spese per illuminazione e riscaldamento; per consumo d'acqua; per oggetti di cancelleria e per la formazione dei dispacci, oltre quelle comprese negli assegni fissi - Spese di francatura di corrispondenza, di telegrammi per l'interno e per l'estero, di tramvie e di vetture - Rilegatura e provvista di registri in bianco - Acquisto di codici e di vocabolari - Fitto di locali provvisori per uffici, direzioni ed ispezioni | 40,000 » |
| 77 bis | Spese per l'illuminazione ed il riscaldamento dei veicoli adibiti al servizio postale sulle ferrovie | 190,000 » |
| | <i>Da riportarsi</i> . . . | <hr/> 16,527,100 » <hr/> |

| | | |
|----|--|--------------|
| | <i>Riparto</i> . . . | 16,527,100 » |
| 78 | Indennità di cauzione ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed ai funzionari che hanno qualità di contabili di danaro o di materia ed ai controllori presso le casse dell'Amministrazione postale e telegrafica (Spese fisse) | 124,950 » |
| 79 | Acquisto, manutenzione e trasporto di mobili, casse-forti, macchine da scrivere, ventilatori, caloriferi e suonerie elettriche - Sportelli per casellari americani - Assicurazioni contro i danni dell'incendio | 325,000 » |
| 80 | Fitto temporaneo di locali ed altre occorrenze per esami | 10,000 » |
| 81 | Materiali ed utensili diversi per il servizio della posta e minute spese inerenti - Inchiostro oleoso per bolli - Insegne e bolli per i servizi della posta e del telegrafo - Placche per berretti degli agenti postali, dei fattorini e dei guardafili telegrafici di prima nomina | 525,000 » |
| 82 | Mantenimento, restauro ed adattamento di locali e costruzione di casotti in muratura | 380,000 » |
| 83 | Rimborsi dovuti per il cambio con l'estero, delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia postali in base a convenzioni internazionali o contratti - Spese di cambio inerenti - Assicurazione per trasporto gruppi - Perdite derivanti dal cambio della moneta sulle somme dovute da Amministrazioni estere (Spesa d'ordine) | 282,000 » |
| 84 | Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza telegrafica - Spese di cambio (Spesa d'ordine) | 2,900,000 » |
| 85 | Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali a Berna - Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi, acquisto di buoni-risposta (Spesa obbligatoria) | 89,000 » |
| 86 | Trasporto di agenti postali e di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramways-omnibus | 195,000 » |
| 87 | Bonificazioni e rimborsi diversi (Spesa obbligatoria) | 1,500,000 » |
| 88 | Versamento alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle poste e dei telegrafi a favore degli agenti inferiori fuori ruolo | 10,000 » |
| 89 | Spesa per il trasporto del materiale pel servizio della posta - Trasporto di stampati, di carta fuori d'uso per i servizi della posta e del telegrafo - Spesa per la cernita e per la pesatura della carta destinata al macero - Assistenza alla macerazione della carta medesima da parte del personale non di ruolo (Spesa obbligatoria) | 70,000 » |
| | | 22,938,050 » |

IV.

Stanziamenti inerenti a servizi speciali.

A) Servizio dei risparmi.

| | | |
|--|--|--------------------|
| 90 | Lavori straordinari nell'Amministrazione centrale | 600,000 » |
| 91 | Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, francatura delle corrispondenze per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio | 150,730 » |
| 92 | Premi annui ai direttori scolastici, ai maestri ed agli agenti e funzionari di ogni grado dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste riconosciuti benemeriti per il servizio delle Casse postali (art. 1° della legge 8 luglio 1897, n. 252) | 50,000 » |
| 93 | Versamenti alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai delle somme iscritte sui libretti postali di risparmio, prescritte ai sensi delle leggi 27 maggio 1875, n. 2779 e 3 luglio 1902, n. 280, devolute alla Cassa Nazionale di previdenza in virtù della legge 17 luglio 1898, n. 350 | <i>per memoria</i> |
| 94 | Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi e di danni di altra natura subiti dai titolari di libretti delle Casse di risparmio postali (Spesa obbligatoria) | 250,000 » |
| | | 1,050,730 » |
| B) Servizio postale e commerciale marittimo. | | |
| 95 | Personale di carriera dell'Ispettorato generale dei servizi marittimi (Spese fisse) | 59,500 » |
| 96 | Personale di carriera dell'Ispettorato generale dei servizi marittimi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) | 6,400 » |
| 97 | Indennità e rimborso di spese di viaggio ai componenti il Comitato pei servizi marittimi | 20,000 » |
| 98 | Sovvenzione alla Società di Navigazione generale italiana per i servizi postali e commerciali marittimi | 9,431,786 » |
| 99 | Sovvenzione alla Società veneziana di navigazione a vapore per il servizio fra Venezia e Calcutta | 1,100,000 » |
| 100 | Sovvenzione alla Compagnia Neederland per il servizio fra Genova e Batavia | 70,000 » |
| | <i>Da riportarsi</i> | 10,687,686 » |

| | | |
|-----|---|--------------|
| | <i>Riporto</i> . . . | 10,687,686 » |
| 101 | Sovvenzione alla Società « Puglia » per il servizio dell'Adriatico . . . | 654,000 » |
| 102 | Sovvenzione alla Società napoletana di navigazione per i servizi dei golfi di Napoli e di Gaeta | 100,000 » |
| 103 | Sovvenzione alla Società siciliana per il servizio delle Eolie - Sovvenzione alla Società « Francesco La Cava » pel servizio delle isole di Alicudi, Filicudi e Vulcano | 147,770 » |
| 104 | Spese per acquisto, manutenzione e custodia di boe d'ormeggio e di altri galleggianti adibiti al servizio postale - Indennità ai commissari governativi (RR. Consoli ed ufficiali portuali); rimborsi per la sorveglianza; remunerazioni in genere per i servizi straordinari inerenti alla navigazione postale e commerciale - Spese concernenti la visita del materiale nautico delle Società sovvenzionate e per acquisto di carte nautiche e di pubblicazioni riflettenti i servizi marittimi | 37,000 » |
| 105 | Compensi alla Società di navigazione generale italiana per la riduzione dei noli sulla esportazione dalla Sardegna, di vino, olio, formaggio e bestiame (legge 29 giugno 1905, n. 298) | 60,000 » |
| 106 | Compensi alla Società di navigazione generale italiana per la riduzione delle tariffe dei trasporti in servizio cumulativo ferroviario fra il continente e la Sardegna | 85,000 » |
| 107 | Sovvenzione alla Società di navigazione « La Veloce » per il servizio fra Genova e l'America Centrale (legge 29 giugno 1905, n. 301) | 550,000 » |
| | | 12,321,456 » |
| | <i>C) Servizio dei telefoni dello Stato.</i> | |
| 108 | Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) | 3,550,000 » |
| 109 | Indennità di residenza in Roma al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) | 150,000 » |
| 110 | Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale subalterno ed operaio alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) | 25,000 » |
| 111 | Compensi per lavori e per servizi straordinari e speciali degli impiegati, nell'interesse dell'andamento ordinario dei servizi telefonici | 175,000 » |
| 112 | Indennità di tramutamento | 10,000 » |
| 113 | Indennità per missioni agli ispettori ed ai funzionari dell'azienda dei telefoni per ispezioni e per altri servizi ordinari | 65,000 » |
| | <i>Da riportarsi</i> . . . | 3,975,000 » |

| | | |
|------------|--|-------------|
| | <i>Riporto</i> . . . | 3,975,000 » |
| 114 | Indennità di viaggio-soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee telefoniche per i servizi ordinari | 50,000 » |
| 115 | Indennità per servizio prestato in tempo di notte. | 30,000 » |
| 116 | Spese di ogni specie per servizio sanitario | 25,000 » |
| 117 | Spese legali e pel ricupero di crediti dell'Amministrazione telefonica | 5,000 » |
| 118 | Sussidi al personale. | 10,000 » |
| 119 | Spese casuali e impreviste | 10,000 » |
| 120 | Spese per stampa di modelli e di pubblicazioni - Carta, cancelleria, rilegatura di registri | 150,000 » |
| 121 | Spese d'ufficio. | 120,000 » |
| 122 | Acquisto di libri, abbonamento a periodici e rilegature di pubblicazioni in custodia presso la biblioteca | 3,500 » |
| 123 | Mantenimento, restauro e adattamento di locali | 25,000 » |
| 124 | Pigioni (Spese fisse). | 200,000 » |
| 125 | Spese di esercizio tecnico e manutenzione degl'impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti d'abbonati, officine, ecc.), acquisto e trasporto di apparati e di materiali tecnici, dazio, mano d'opera degli operai avventizi, locomozione, temporanea occupazione di locali per deposito materiali e simili, assicurazione incendi, uniformi al personale di commutazione e al personale operaio, consumo di energia elettrica per gl'impianti tecnici, spese diverse | 935,000 » |
| 126 (a) | Spese di esercizio tecnico e manutenzione degl'impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane ed interurbane sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche); acquisto e trasporto di materiali, utensili ed attrezzi, dazio, mano d'opera, operai avventizi, locomozione, compensi e canoni per servitù d'appoggio, assicurazione degli operai contro gl'infortuni sul lavoro, spese diverse | 550,000 » |
| 128 | Retribuzione ai ricevitori postali telegrafici incaricati del servizio telefonico. Provvigioni per la riscossione delle entrate. Compensi agli esercenti di posti telefonici pubblici per il servizio fonotelegrafico (Spesa d'ordine) | 100,000 » |
| 129 | Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere ed ai concessionari di linee e di reti telefoniche in dipendenza dalla liquidazione dei conti di debito e di credito per lo scambio della corrispondenza telefonica e spese inerenti (Spesa d'ordine) | 62,000 » |
| | <i>Da riportarsi</i> . . . | 6,250,500 » |

(a) Il capitolo 127 è stato soppresso con la nota di variazioni (n. 27 bis) al presente stato di previsione.

| | | | |
|-----|---|--------------------------|-------------|
| | | <i>Riparto</i> | 6,250,500 » |
| 130 | Bonificazioni e rimborsi diversi dell'Amministrazione telefonica (Spesa obbligatoria) | | 14,250 » |
| | | | 6,264,750 » |
| | <i>D) Spese diverse.</i> | | |
| 131 | Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, dei cartoncini per cartoline postali, delle cartoline-vaglia, dei bollettini di spedizione per pacchi postali, dei cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione dei depositi e per dichiarazioni di conferma (Spesa obbligatoria) | | 1,634,090 » |
| | <i>E) Debito vitalizio.</i> | | |
| 132 | Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse) | | 4,180,000 » |

DI SANT' ONOFRIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SANT' ONOFRIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ieri mi sono dimenticato di parlare di una questione speciale alla quale avea accennato il senatore Bettoni, cioè della costruzione del palazzo delle poste in Brescia.

Come ben disse l'onorevole senatore Bettoni, la questione dei locali s'impone assolutamente, ed io spero di poter presentare quanto prima, d'accordo col ministro del tesoro, un progetto di legge in proposito. In esso sarà anche provveduto a quanto riguarda la costruzione del palazzo delle poste in Brescia, poichè Brescia, la gloriosa e patriottica città, la patria di Giu-

seppe Zanardelli, la città celebre nella storia del risorgimento italiano, ha ben diritto a che il Governo tenga in speciale considerazione i suoi bisogni.

BETTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI. Non posso che rendere vivissime grazie all'on. ministro delle poste e telegrafi, interpretando così anche il pensiero del collega senatore Gorio e della cittadinanza di Brescia.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti il cap. 132.

Chi l'approva si alzi.

(Approvato).

| | | |
|-----|--|-----------|
| 133 | Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) | 150,000 » |
|-----|--|-----------|

4,330,000 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

A) Servizi della posta e del telegrafo.

| | | |
|-----|--|-----------|
| 134 | Costruzione di edifici ad uso del servizio postale e telegrafico a Napoli (Porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, ed acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, a Reggio Emilia (Legge 6 marzo 1904, n. 84) (Spesa ripartita) (6ª annualità) | 318,482 » |
|-----|--|-----------|

| | | |
|-----|---|----------|
| 135 | Costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Ancona (Legge 22 giugno 1905, n. 294) (Spesa ripartita) (4ª annualità) | 21,050 » |
|-----|---|----------|

| | | |
|-----|---|-----------|
| 136 | Collocamento di otto nuovi fili di bronzo in aggiunta a quelli esistenti della rete telegrafica nazionale; per l'acquisto dei materiali e delle macchine e per la mano d'opera; per le rettificazioni delle linee ora in esercizio e per consolidamento delle palificazioni ora esistenti (Legge 22 dicembre 1905, n. 614) (Spesa ripartita) (5ª annualità) | 400,000 » |
|-----|---|-----------|

| | | |
|-----|---|----------|
| 137 | Spesa per l'adattamento ad uso della posta e del telegrafo di parte del fabbricato demaniale detto « Palazzo di Riserva » in Parma (Legge 31 marzo 1904, n. 150) (Spesa ripartita) (4ª annualità) | 10,000 » |
|-----|---|----------|

| | | |
|-----|--|-------------|
| 138 | Ampliamento e miglioramento della rete telegrafica | 2,500,000 » |
|-----|--|-------------|

3,249,532 »

B) Servizio dei telefoni dello Stato.

| | | |
|-----|--|-------------|
| 139 | Estensione della rete telefonica - Acquisto di materiali e di apparati, posa di fili e sistemazione di uffici (Legge 24 marzo 1907, n. 111, art. 5, tabella C) | 1,206,000 » |
|-----|--|-------------|

| | | |
|-----|--|-------------|
| 140 | Lavori in conto anticipazioni ricevute da provincie, da comuni, da Camere di commercio, da Società e da privati per la costruzione di qualsiasi linea telefonica interurbana o di nuove reti urbane e spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (art. 29 del testo unico di legge sui telefoni 3 maggio 1903, n. 196, modificato con la legge 1º luglio 1906, n. 302 e art. 8 della legge 9 luglio 1908, n. 420) | per memoria |
|-----|--|-------------|

| | | |
|-----|---|--------------------|
| 141 | Lavori da eseguirsi a richiesta di comuni ed altri enti interessati per metà a carico dello Stato e per metà a carico dei richiedenti: 1° costruzione di linee telefoniche interurbane ed impianti di relativi uffici; 2° impianto di reti telefoniche urbane con non meno di 25 abbonati da collegare subito; 3° estensione delle reti telefoniche urbane governative oltre i dieci chilometri, entro il raggio di 25 chilometri mediante il collegamento diretto di abbonati o l'apertura di posti pubblici - Spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (Legge 9 luglio 1908, n. 420) | <i>per memoria</i> |
| 142 | Prezzo del riscatto delle reti e linee telefoniche e delle scorte d'impianto, secondo le convenzioni con le Società già esercenti il servizio telefonico, approvate con la legge 15 luglio 1907, n. 506 (2ª rata) | 1,637,324 » |

CANZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANZI. Io mi permetto di richiamare l'attenzione del ministro sopra una proposta che crederei pratica.

La ressa per avere dei nuovi servizi telefonici è grandissima, ma gli stanziamenti in bilancio per questi servizi sono molto scarsi; mi parrebbe quindi opportuno profittare di tutte le circostanze che possono rendere facile l'applicazione di nuove linee, di nuovi servizi telefonici, senza grave spesa per lo Stato.

Premesso questo, io mi domando se non sarebbe possibile profittare, da parte dello Stato, e appunto per servizi pubblici, delle linee telefoniche che vi sono in servizio dei trams. Sono moltissime e specialmente nell'Alta Italia, sono numerose le linee telefoniche che servono solo pel servizio dei trams, avendo proibizione assoluta di servire il pubblico!

Accennerò ad una linea che conosco meglio delle altre, ma che può servire di esempio per tutte; parlo della linea Milano-Magenta che si biforca a Gedriano per Castano, passa per paesi importantissimi che sentono vivamente il bisogno di un servizio telefonico; quali S. Pietro all'Olmo, Corbetta, Cuggiono, Ossona, Casorezzo, Inveruno ed altri.

Le popolazioni della regione si agitano per avere questo servizio e non vi possono riuscire perchè mancano i mezzi in bilancio e perchè si creano una quantità di ostacoli, per cui i cittadini difficilmente possono riuscire nel loro intento.

Io domando perchè lo Stato non potrebbe mettersi d'accordo con l'Amministrazione dei trams? Per esempio, per quanto riguarda l'Amministrazione di quello al quale allusi so che ci sarebbe la migliore buona volontà di secondare il desiderio dei molti comuni attraversati. Perchè lo Stato non cerca di migliorarne l'impianto, d'accordo colla Società, per modo che essa possa fare il servizio al pubblico, con vantaggio suo, delle popolazioni, ed anche dell'erario?

Raccomando caldamente all'onor. ministro di esaminare questa questione, nell'intento di addivenire sollecitamente a qualche risoluzione pratica.

DI SANT'ONOFRIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI SANT'ONOFRIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. La proposta fatta dall'onor. Canzi è veramente degna di considerazione; io la porrò allo studio. Noi dobbiamo cercare in tutti i modi di accrescere la rete telefonica anche perchè ci mancano molti mezzi per svilupparla come vorremmo, non bastando i fondi accordati dalla legge del 1908 che assegna sole 200,000 lire come concorso dello Stato.

È intendimento nostro di accrescere questa somma per aumentare le comunicazioni telefoniche, e perciò non dubiti l'onor. Canzi che prenderò in seria considerazione anche la sua proposta.

CANZI. Ringrazio l'onor. ministro delle sue buone intenzioni di secondare i desideri delle popolazioni.

VISCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCHI. Poichè siamo in tema di raccomandazioni permettano il ministro e il Senato che con una sola parola raccomandino cosa di grande importanza non pure per la regione cui alluderò, ma nello stesso interesse dell'Amministrazione dei telefoni.

Vi è una parte delle Puglie, dove io vivo, e precisamente tutta la parte litoranea adriatica, nella quale, pure esistendo, in omaggio alla legge, i telefoni, non si può corrispondere con determinate città. Mi spiego. Noi, per esempio, da Trani, possiamo corrispondere con Napoli e con Roma, non possiamo corrispondere con Milano.

Atteso il grande scambio d'interessi e di rapporti che vi è tra la mia regione e la lombarda, viene a mancare molte volte il mezzo più sollecito e più utile per le comunicazioni. Per tale comunicazione con Milano, pare occorra ancora l'impianto di un altro filo, che dovrebbe passare per via più breve. Ora io prego il ministro di voler sollecitare il compimento dei lavori, assicurandolo che l'Ammini-

strazione ne trarrà molto vantaggio, come ne trarranno il commercio e l'industria di Puglia e di Lombardia.

DI SANT'ONOFRIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SANT'ONOFRIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Assicuro l'on. Vischi che la questione alla quale egli ha accennato sarà accuratamente studiata; però devo osservare che necessitando la posa di un nuovo filo, la spesa sarebbe rilevante anche se si seguisse la via più breve. Io so che a Barletta, a Bari e a Trani si son fatte insistenze in questo senso, e se potrò avere i fondi occorrenti non dubiti che procurerò di soddisfare i desideri di quelle popolazioni che hanno ben ragione di stringere i loro legami con la Lombardia, la quale può esser loro giovevole per tutto quello che si riferisce all'industria.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, pongo ai voti il capitolo 142.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

| | | |
|---------------------------|--|--------------------|
| 143 | Spese dipendenti dal riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate dall'industria privata, spese per l'azienda dei telefoni dello Stato di cui all'art. 17 della legge 15 luglio 1907, n. 506 - Costruzione ed esercizio di linee e di reti telefoniche a sensi dell'art. 6 della legge 9 luglio 1908, n. 420, costruzione delle linee e reti telefoniche autorizzate dall'art. 7 della legge medesima e spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio, soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse | 3,000,000 » |
| 144 | Lavori da eseguirsi dall'Amministrazione telefonica per conto di terzi su anticipazioni da essi fatte | <i>per memoria</i> |
| | | 5,843,324 » |
| C) Servizio dei risparmi. | | |
| 144 <i>bis</i> | Spese per locali, materiali, lavori e compensi di vario genere, occorrenti al riordinamento della contabilità delle Casse di risparmio postali (Legge 24 dicembre 1908, n. 719) (Spesa ripartita - 1ª rata) | 646,000 » |

CATEGORIA TERZA — MOVIMENTO DI CAPITALI

Estinzione di debiti.

| | | |
|-----|---|----------|
| 145 | Rimborso delle anticipazioni per l'accelerata costruzione di linee telefoniche comprese nella tabella annessa all'art. 3 della legge 5 febbraio 1903, n. 32, giusta l'art. 89 del R. decreto 21 maggio 1903, n. 253 (Spesa obbligatoria) | 63,564 » |
| 146 | Rimborso corrispondente agli utili netti derivanti dalla gestione di ciascuna linea o rete telefonica costruite con fondi anticipati (articolo 29 del testo unico di legge sui telefoni modificato con la legge 1° luglio 1906, n. 302 (Spesa obbligatoria) | 30,000 » |
| | | 93,564 » |

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

| | | |
|-----|---|------------|
| 147 | Fitto di beni demaniali ad uso od in servizio di Amministrazioni governative | 236,144.97 |
| 148 | Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffici postali ed altri Istituti (Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216, e 25 novembre stesso anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350) (Spesa d'ordine) | 425,000 » |
| 149 | Rimborso del valore dei francobolli adoperati per rappresentare le tasse di conversazione telefoniche liquidate negli uffici telefonici collegati alla rete telegrafica | 4,000 » |
| | | 665,144.97 |

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

| | |
|---|-------------------|
| I. — Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi | 48,110,250 » |
| II. — Stanziamenti pel servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi | 348,200 » |
| III. — Stanziamenti pei servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale: | |
| A) Servizi della posta | 19,175,000 » |
| B) Servizi del telegrafo e delle costruzioni telefoniche | 5,472,800 » |
| C) Servizi comuni alla posta ed al telegrafo | 22,938,050 » |
| IV. — Stanziamenti inerenti a servizi speciali: | |
| A) Servizi dei risparmi | 1,050,730 » |
| B) Servizio postale e commerciale marittimo | 12,321,456 » |
| C) Servizio dei telefoni dello Stato | 6,264,750 » |
| D) Spese diverse | 1,634,090 » |
| E) Debito vitalizio | 4,330,000 » |
| Totale della categoria I della parte ordinaria | 121,645,326 » |

| TITOLO II. | |
|---|----------------|
| SPESA STRAORDINARIA | |
| <i>CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.</i> | |
| A) Servizio della posta e del telegrafo | 3,249,532 » |
| B) Servizio dei telefoni di Stato | 5,843,324 » |
| C) Servizio dei risparmi | 646,000 » |
| Totale della categoria I della parte straordinaria | 9,738,856 » |
| <i>CATEGORIA TERZA — Movimento di capitali.</i> | |
| Estinzione di debiti | 93,564 » |
| Totale del titolo II - Spesa straordinaria | 9,832,420 » |
| Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) | 131,477,746 » |
| <i>CATEGORIA QUARTA — Partite di giro.</i> | 665,144.97 |
| RIASSUNTO PER CATEGORIE | |
| Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria). | 131,384,182 » |
| Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria) | 93,564 » |
| Totale spese reali | 131,477,746 » |
| Categoria IV. — Partite di giro | 665,144.97 |
| Totale generale | 132,142,890.97 |

PRESIDENTE. Rilèggo gli articoli del disegno di legge per porli ai voti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Nel corso dell'esercizio 1909-1910 il Governo è autorizzato ad assumere in ruolo, in relazione alle esigenze dei servizi, fino ad 800 nuovi ufficiali postali telegrafici a lire 1200 del quadro 1° della tabella B, annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, giusta la facoltà consentita dall'art. 19 della legge medesima.

La spesa per corrispondere al detto personale le indennità dovutegli durante il periodo di addebiamento farà carico al capitolo 18 « Indennità diverse con carattere permanente ».

(Approvato).

Art. 3.

Durante l'esercizio 1909-1910 il Governo è autorizzato a provvedere alla nomina di n. 30 meccanici a lire 2000 del quadro VI della tabella B, annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, giusta la facoltà consentita dall'art. 13 della legge medesima.

La spesa relativa farà carico al capitolo I « Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale » (Spese fisse).

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà votato poi a scrutinio segreto.

Annuncio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Debbo annunciare al Senato una domanda di interpellanza presentata dal senatore Enrico De Seta e così concepita:

« Interpello il ministro dei lavori pubblici circa il modo come funziona il servizio ferroviario nelle linee calabresi, e più specialmente sulle cause che determinarono lo scontro di una

locomobile che manovrava, con un treno diretto nella stazione di Catanzaro-Sala la mattina del 9 corrente mese ».

Non essendo presente il ministro dei lavori pubblici, prego l'onorevole Presidente del Consiglio di volergli dare comunicazione di questa interpellanza.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Riferirò al mio collega il testo dell'interpellanza testè letta.

Presentazione di un progetto di legge.

SALANDRA, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati per « maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1909-1910 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e sottoposto all'esame della Commissione di finanze.

Discussione del disegno di legge: « Pel Cinquantenario del risorgimento in Sicilia » (N. 176).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge « Pel Cinquantenario del risorgimento in Sicilia ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 176).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ARCOLEO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARCOLEO. Ho chiesto la parola per esprimere la mia gratitudine, come siciliano, al Governo per la presentazione di questo disegno di legge. Sono occasioni queste in cui si riafferma sempre più quella solidarietà la quale, sia nei dolori, sia nelle gioie, è la vera forza morale della Nazione.

L'anno scorso, in seguito ad un enorme disastro, il Governo ed il Parlamento fecero sentire la loro voce; e con sollecito pensiero prov-

viderò ai bisogni di una sventurata parte della Sicilia. Oggi intervengono per una solennità che ricorda l'impresa dei Mille e la generosa sollevazione dell'isola.

Questa merita tale concorso; l'anima siciliana ebbe la virtù di trasformarsi, unendosi alle altre regioni sorelle, e aprì la via che condusse da Marsala a Roma. Ho voluto esprimere, anche con la modesta mia voce, questi sentimenti, e spero che il Senato voglia ad unanimità, come la Camera, votare il disegno di legge. E dico unanimità, perchè il sentimento non si può frazionare a voti, unanimità che, anche ieri, l'altro ramo del Parlamento ha dimostrato in occasione di un ricordo che pure si riferiva alla idea unitaria, idea che presso di noi non ha avuto partiti, che è stata al di sopra di tutte le tendenze di qualunque specie; perchè si mirò solo a uno scopo: creare l'Italia libera ed una. La prima festa in Sicilia, sarà la vigilia di quelle altre da celebrarsi a Torino e a Roma. Spero quindi che il Senato voglia dare unanime questo voto come riaffermazione di quel sentimento che ci unisce tutti con quella solidarietà di affetti, che è la vera forza del Paese e del Parlamento. (*Approvazioni vivissime*).

MAURIGI, *presidente dell'Ufficio centrale*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MAURIGI, *presidente dell'Ufficio centrale*. Nell'assenza del relatore onorevole Girolamo Di Martino, il quale non ha potuto, per gravi ragioni di famiglia, assistere a questa discussione, ringrazio non solamente il Governo ma anche l'oratore che mi ha preceduto per le gentili parole che ha voluto rivolgere a coloro che presero parte agli avvenimenti di quel tempo. Io ne fui un oscurissimo gregario, ma il nostro egregio collega Paternostro fu uno dei più valorosi il 27 maggio, quando si trattò di penetrare attraverso le truppe borboniche in Palermo e lui militò nell'avanguardia di quella giornata fortunata. L'espressioni del Senato e del Governo riusciranno graditissime alla cittadinanza di Palermo ed ai rari superstiti di quelle gloriose giornate.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

Nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero del tesoro sarà stanziata a favore del Comitato esecutivo per le feste commemorative del *cinquantenario del Risorgimento* in Sicilia la somma di lire 250,000 a titolo di contributo dello Stato.

Tale somma graverà per lire 150,000 sull'esercizio finanziario 1909-1910 e per lire 100 mila sull'esercizio finanziario 1910-1911:

(Approvato).

Art. 2.

Dal 15 aprile al 15 luglio dell'anno corrente tutti i viaggiatori dalle stazioni del Regno diretti a Palermo, potranno godere del ribasso della tariffa differenziale *B* per l'andata e per il ritorno, acquistando alle biglietterie delle stazioni un apposito biglietto, al quale sarà unita una tessera del valore di lire 10 a favore del Comitato suddetto e quattro buoni per altrettanti viaggi sulle linee della Sicilia col ribasso del 60 per cento sulla tariffa normale valevoli per la durata di 45 giorni, ma non oltre il 15 agosto.

L'importo delle tessere sarà riscosso dall'Amministrazione ferroviaria e versato al Comitato al termine del periodo della concessione.

Nei comuni di Sicilia le tessere saranno vendute al suddetto prezzo nelle stazioni ferroviarie e negli uffici postali e succursali.

Il loro ricavo sarà dalle Amministrazioni ferroviaria e postale versato al Comitato e le biglietterie delle stazioni delle ferrovie dello Stato rilasceranno ai portatori di dette tessere un libretto contenente i sei buoni precedentemente indicati per viaggio di andata e ritorno a Palermo a tariffa differenziale *B* e per i viaggi in Sicilia con riduzione del 60 per cento. Saranno concordate fra la Direzione delle ferrovie dello Stato ed il Comitato le modalità per regolare tale rilascio, non che per i viaggi da Napoli e da Tunisi a Palermo sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana, il rilascio delle tessere e dei quattro buoni per viaggi con riduzione del 60 per cento sulle ferrovie dello Stato in Sicilia.

I viaggiatori non potranno servirsi dei buoni per i viaggi in Sicilia a prezzo ridotto del 60 per cento se non presenteranno alle biglietterie

di partenza i biglietti stessi uniti al biglietto di andata e ritorno a tariffa differenziale B usata per l'andata a Palermo.

MARIOTTI G. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI G. In qualunque altra occasione avrei proposto su questo articolo un emendamento e lo avrei sostenuto colla più viva fiducia di vederlo favorevolmente accolto dal Senato; ma oggi si tratta di un vivo desiderio della Sicilia, ed io non mi opporrò certamente ai desideri di quella terra nobilissima; non mi opporrò soprattutto in questa occasione in cui da ogni parte d'Italia si aspira ad accorrere a solennizzare in quella terra sacra gli epici ricordi di Marsala, di Calatafimi, di Palermo, di Milazzo e di tanti altri luoghi gloriosi, eternati nella storia di ieri, che a noi, meravigliati, sembra ormai leggenda di mille e mille anni addietro.

Però non vorrei che questo articolo stabilisse un precedente, incoraggiando il Governo a venire in aiuto di altri Comitati per feste commemorative, non già con assegni sul bilancio dello Stato — ciò che è giusto e molte volte doveroso — ma coll'imporre nuove gravose ed ingiuste tasse sopra i biglietti ferroviari, e soprattutto queste tasse a somma fissa, uguali per tutti, tanto per i viaggiatori che godono i cuscini di velluto e le altre comodità della prima classe, come per la povera gente che deve indolenzire le ossa sui duri banchi della terza classe.

Questa tassa fissa di dieci lire a favore di un Comitato per festeggiamenti, imposta a tutti indistintamente i viaggiatori, da qualunque distanza arrivino, a qualunque classe appartengano, sarebbe pericolosa per le finanze dello Stato, e diverrebbe odiosa ai cittadini, se venisse adottata in altre circostanze; e ripeto che, se questa tassa può essere ammessa una sol volta a favore del patriottico Comitato di Palermo, è bene però venga fin da oggi avvertito il Governo che, in qualunque altra occasione, una simile proposta troverebbe nella nostra Commissione di finanze e in tutti i senatori che difendono la integrità della nostra legislazione ferroviaria, una opposizione altrettanto ferma, quanto giustificata.

Questa gravosa tassa distrugge pur troppo,

a danno di molti dei nostri concittadini del continente, tutte le agevolazioni di viaggio concesse dal disegno di legge; sicchè essi dovranno forse rinunciare a valersi delle ferrovie per prendere invece la via del mare, sperando nelle nuove concessioni, già vagamente indicate nello stesso articolo 2, là dove si parla di modalità da concordarsi tra la Direzione generale delle ferrovie e la Navigazione Generale Italiana per facilitare i viaggi a Palermo, così da Napoli, come da Tunisi.

Io vorrei che altri porti, oltre quelli di Napoli e di Tunisi, sia della nostra penisola, sia della vicina Sardegna, sia delle lontane colonie, avessero facilitati i viaggi per Palermo in quei giorni memorandi; e ne faccio raccomandazione vivissima al Governo; il quale, nelle prossime trattative colla Navigazione Generale, non dimenticherà certamente che, quasi in ogni porto del Mediterraneo e dell'Atlantico, vivono cittadini italiani, alla cui nazionalità insidiano ogni giorno altre nazioni. — Sia dato ad essi di rivedere l'Italia in quei giorni sacri alle più alte idealità della patria; e, rincitrati nell'aspra lotta, non cesseranno di essere italiani, mai!

MAURIGI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIGI, *presidente dell'Ufficio centrale*. Ringrazio l'onor. Mariotti di non aver insistito nella presentazione dell'emendamento, ma vorrei tranquillizzare l'animo suo.

Chiunque potrà andare in Sicilia, pagando quando stabiliscono le tariffe normali, compreso quella differenziale in vigore.

Soltanto a coloro che acquistano la tessera si assicurano degli speciali favori.

La tassa che si paga per questa tessera non è un supplemento alla tariffa, ma è una somma che si paga in ricambio di speciali facilitazioni che vengono accordate soltanto agli acquirenti delle tessere.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho ben poco da aggiungere a quanto l'onor. presidente dell'Ufficio centrale ha risposto circa i dubbi del senatore Mariotti.

L'acquisto di queste tessere è assolutamente facoltativo.

Non si tratta di una tassa a favore dello Stato, ma di un piccolo supplemento di spesa, il cui prodotto andrà a favore del Comitato e che rappresenterà per esso un'entrata necessaria per fronteggiare le molte spese cui dovrà sobbarcarsi per le feste in Sicilia.

Questo supplemento non ha assolutamente l'aspetto di un'imposta, come teme il senatore Mariotti, nè può costituire alcun precedente pericoloso di tassazione sperequata.

Stia pur sicuro l'onor. Mariotti, e si appaghi della mia assicurazione, chè in fatto di tasse ho qualche esperienza. (*ilarità*).

MARIOTTI GIOVANNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI G. Riconosco ben volentieri la grande competenza dell'illustre Presidente del Consiglio per tutto ciò che riguarda le tasse di oggi e quelle del domani; ma qui fortunatamente si tratta di tasse del passato; giacchè i giorni infausti in cui, sulle strade pubbliche, si riscuotevano pedaggi a favore di città, di castella, di corporazioni, sono ormai molto lontani. Speriamo non ritornino!

Sta bene che con le tariffe ordinarie tutti possono andare a Palermo in ferrovia, e che possono anche andarvi per mare, o restarsene a casa; ma è anche vero che chiunque voglia godere le riduzioni concesse dal disegno di legge con grave sacrificio dell'erario, deve acquistare questa tessera che costa dieci lire. Quindi l'acquisto della tessera, il pagamento della tassa, non è volontario, come dice l'onorevole presidente dell'Ufficio centrale, ma è obbligatorio; niuno infatti sognò mai di dire volontaria la tassa di bollo sui biglietti ferroviari, solo perchè non la paga chi va in vettura o in nave, chi cammina a piedi, chi resta a casa. Fra le due tasse, due sole differenze: quella di bollo è a vantaggio dell'erario, questa nuova è a vantaggio di un Comitato locale; quella è di 5 centesimi, questa di 10 lire per ogni biglietto.

Intanto, mentre ai paesi vicino a Palermo si offre una facilitazione grandissima di accedere alle feste di quella città e di viaggiare tutta l'isola, pei più lontani che già possono fruire della tariffa differenziale *A* concessa sempre e a tutti, l'accesso a Palermo diviene molto più costoso col nuovo biglietto gravato dalla tessera, di quello che non sia oggi col biglietto ordinario.

Può servire di esempio ciò che avviene per questa stessa città capitale: da Roma a Palermo abbiamo 950 chilometri; ora con la tariffa differenziale *A* si può andare da Roma a Palermo in terza classe e ritornare a Roma con lire 58.60. Con le riduzioni della tariffa differenziale *B*, accordate con questa legge, si debbono pagare invece 50 lire e 10 centesimi; e si avrebbe, così, un vantaggio di lire 8.50; ma se si aggiungono le 10 lire della tessera, si forma una somma di 60 lire e 10 centesimi, superiore a quello che costa il biglietto ordinario.

Quindi un cittadino non ricco che da Roma, sui duri sedili della terza classe, voglia andare a Palermo in questa occasione in cui tutti gl'Italiani guardano con devoto affetto a quella terra gloriosa, non potrà andarvi se non spendendo quello che spenderebbe in condizioni ordinarie, ma con maggiori disagi per i treni affollati. Invece un viaggiatore di prima classe, che oggi colla tariffa *A* va da Roma a Palermo, e ritorna, con lire 139, potrà andarvi durante le feste colle lire 107.90 della tariffa *B*; e, pur aggiungendo le 10 lire della tessera, avrà sempre un vantaggio di lire 21.10.

Ecco perchè io dico che questa tassa, eguale per tutti soltanto in apparenza, è poi in realtà molto più gravosa per quelli che viaggiano in terza classe; ecco perchè io, che ho votato ora con entusiasmo l'art. 1 di questo disegno di legge, che deve dimostrare l'affetto di tutti gl'Italiani per la Sicilia, mi adatto solo con dolorosa rassegnazione a votare questo art. 2, e mi permetto di esprimere il desiderio che di queste leggi, che impongono una sovratassa ferroviaria uguale per tutte le classi, non ne vengano presentate mai più.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti l'art. 2.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Art. 3.

È autorizzata l'emissione, a scopo commemorativo, di due francobolli facoltativi, l'uno da centesimi cinque e l'altro da centesimi quindici, aventi corso nel Regno e da essere venduti esclusivamente nella Sicilia dal 1° aprile al 30 giugno, nella quantità e colle norme e ga-

ranzie da stabilirsi mediante decreto Reale sulla proposta dei ministri del tesoro e delle poste e telegrafi.

Il prezzo di vendita di ciascuno dei detti francobolli sarà aumentato di centesimi 5 a beneficio del Comitato esecutivo di cui all'articolo 1, mentre l'importo normale sarà riscosso dall'Amministrazione postale.

Le spese per il disegno artistico dei francobolli e per l'incisione dei rami di stampa saranno sostenute dal Comitato, e quelle dell'ordinaria fabbricazione saranno a carico dello Stato.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Concorso dello Stato per la spesa del monumento al generale Cialdini ed ai combattenti nella battaglia di Castelfidardo » (N. 181).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Concorso dello Stato nella spesa per un monumento al generale Cialdini ed ai combattenti nella battaglia di Castelfidardo ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:

(V. Stampato N. 181).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FINALI, presidente dell'Ufficio centrale e ff. di relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, presidente dell'Ufficio centrale e ff. di relatore. Io debbo ascrivere a vera fortuna, se, per essere stato chiamato ad Udine per circostanze di famiglia il collega senatore Di Prampero, che è relatore di questo disegno di legge e che ne aveva già pubblicato una sobria ma efficace relazione, io sono stato incaricato di farne le veci; perchè mi piace di dire una parola intorno a questo progetto di legge che consacra onoranze rarissime al generale Enrico Cialdini, di quelle onoranze che si rendono soltanto ai grandi uomini che siano grandemente benemeriti della patria e del suo risorgimento.

In questa circostanza non posso dimenticare che come fui devoto al generale Cialdini, fui da lui onorato di molta benevolenza. Io ammirai in lui sempre il generale che più di ogni altro fu capace di animare ed esaltare lo spirito militare in Italia; e che io credeva fosse il più degno dei nostri generali per condurre l'esercito nazionale il 20 settembre del 1870 alla liberazione di Roma. (*Approvazioni*).

La giornata del 18 settembre 1860, combattuta a Castelfidardo, circonda di un'aureola immortale il nome di Enrico Cialdini che condusse le truppe e che fu l'autore di quella memoranda vittoria; la quale per i suoi effetti politici va registrata tra le più memorabili della storia non solo d'Italia ma del mondo.

La sua gloria non sarebbe minore ancorchè per l'angustia del tempo non gli fosse stato permesso di prestare alla battaglia tutta quell'opera personale che è indiscutibilmente attestata dall'onor. relatore, il quale fu uno dei combattenti, e da altri colleghi suoi che sono superstiti di quella gloriosa giornata.

Io non spenderò parole per raccomandare l'approvazione di questo progetto di legge, poichè esso è uno di quelli che non si discutono, ma che appena annunziati si votano con entusiasmo.

Io spero che la votazione di questo disegno di legge non farà eccezione agli insigni esempi che il Senato ha dato in altre simili circostanze.

Però vorrei fare una preghiera. Quando vi era maggiore spirito di iniziativa nelle popolazioni, le quali avevano meno bisogno di adesso di ricorrere al Governo per poter fare qualche cosa di notevole, fu eretto nel luogo ove fu il combattimento più aspro e micidiale, un monumento ai caduti nella battaglia di Castelfidardo, un modesto monumento fra Osimo e Loreto, che si vede da chiunque percorra la linea litoranea da Ancona a Porto d'Ascoli.

Ivi è modestamente sorto un monumento che raccoglie i cadaveri di tutti i caduti. Io non vorrei che la erezione del grandioso monumento ai combattenti e all'eroico loro capo facesse dimenticare questo monumento che è sorto per la lodevole iniziativa di quelle popolazioni.

Prego quindi l'onorevole Presidente del Consiglio e i suoi colleghi di fare in modo, nel-

l'attuazione di questa legge, che sia assicurata validamente la conservazione e il mantenimento di questo monumento ai caduti di Castelfidardo; monumento che per 50 anni è stato il precursore alle maggiori onoranze, che ai valorosi combattenti di Castelfidardo erige col concorso del Governo la gratitudine nazionale. (Approvazioni).

CADOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADOLINI. Questo disegno di legge commuove l'animo nostro, tanto più quando si pensi all'importanza che raggiunse la battaglia di Castelfidardo: senza di essa, senza le rapide vittorie, con le quali in 18 giorni gli eserciti dell'Alta Italia attraversarono le Marche, niuno può dire come sarebbe finita la memorabile impresa del 1860. Perché — noi lo possiamo dire — al Volturmo passammo un mese senza fare un passo avanti. Le fortezze non le avremmo mai espugnate non possedendo le armi necessarie. Il fuoco delle anime garibaldine non bastava; occorreva quello delle artiglierie, per superarne le mura. Occorreva che i prodi eserciti del Piemonte e dell'Emilia arrivassero, e presto, prima che l'esercito borbonico approfittasse delle condizioni in cui noi ci trovavamo, dopo le perdite del 1° ottobre, ed esposti a frequenti piogge, senza tende, e senza i ricoveri indispensabili per tutelare la salute delle milizie, che ogni dì andavano scemando. Quegli eserciti giunsero in tempo, e, il 1° novembre, in poche ore, coi mortai del Piemonte, espugnarono sotto i nostri occhi la fortezza di Capua, poi compirono l'opera portando la bandiera italiana sulle mura di Gaeta.

Noi dobbiamo approvare con vivissimo entusiasmo questo disegno di legge, perchè la rapida impresa del Cialdini, attraverso le Marche, determinò il fortunato successo della campagna.

Ma non possiamo rendere il meritato omaggio alla memoria del valentissimo generale, e la dovuta onoranza ai prodi suoi eserciti, senza ricordare il conte di Cavour, che non esitò a repentinamente ordinare l'invasione, per Lamoricière inattesa, delle provincie pontificie, nonostante il pericolo, che egli osò sfidare, dell'intervento straniero. Il sommo diplomatico, seppe anche dettare una nota con la quale sgombrò l'Europa e giunse a trattenere gli eser-

citi stranieri, posti in agguato ansiosi di venire contro di noi per impedire che, in quei giorni fortunati, fosse assicurata l'unità della nostra Italia.

Per non essere ingrati, rivolgiamo pure un pensiero alla memoria di quell'imperatore che, nel momento opportuno, lasciandone ignaro il Santo Padre, providamente disse: *Marchez, marchez; faites vite!!* (Approvazioni).

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Vorrei poter assicurare il senatore Finali. Qui non si tratta di un monumento che eriga il Governo; è un monumento eretto da un benemerito Comitato locale, a cui il Governo contribuisce con 50,000 lire. Non vi è quindi ragione per dubitare che questo monumento debba in alcun modo nuocere o far dimenticare l'altro monumento-ossario eretto già ai caduti di Castelfidardo, sulla cui conservazione il Governo continuerà a vigilare. Sia pur sicuro il senatore Finali che quel primo ricordo non verrà in alcun modo abbandonato o trascurato.

FINALI, *presidente dell'Ufficio centrale e ff. di relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *presidente dell'Ufficio centrale e ff. di relatore*. Sono lieto di aver procurato questa dichiarazione dall'onor. Presidente del Consiglio e ne prendo atto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale su questo disegno di legge.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 50 mila da inserirsi in uno speciale capitolo del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1909-10 quale concorso dello Stato nella spesa per un monumento da erigersi sul colle di Montecucco (Castelfidardo) in onore del generale Cialdini e dei caduti nella battaglia di Castelfidardo.

(Approvato).

Art. 2.

La costruzione del monumento di cui nell'articolo precedente è dichiarata opera di pubblica utilità.

Alle espropriazioni all'uopo occorrenti sono applicabili le disposizioni degli art. 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per il risanamento della città di Napoli.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Per l'interpellanza del senatore De Seta.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro dei lavori pubblici, lo prego di voler dichiarare se e quando intenda rispondere all'interpellanza oggi presentata dall'onor. De Seta.

RUBINI, *ministro dei lavori pubblici*. Io sono a disposizione del Senato per la risposta all'interpellanza presentata dall'onor. senatore Enrico De Seta, sullo scontro che ebbe luogo la mattina del 9 di questo mese alla stazione di Catanzaro-Sala.

Prego però il Senato di volermi lasciare tempo sufficiente per assumere tutte le notizie occorrenti a rendere esauriente la mia risposta.

Non basta generalmente in questi casi luttuosi di avere l'impressione momentanea del fatto; occorre, al fine di rilevare le responsabilità, qualche indagine più accurata che prescinda da quella impressione momentanea. Comunque, ripeto, io mi metto a disposizione del Senato per quel qualunque giorno dopo martedì della settimana ventura, che l'onor. Concesso crederà di destinare alla mia risposta.

PRESIDENTE. Sarà disposto, se il Senato consente, secondo il desiderio espresso dall'onorevole ministro.

Do lettura dell'ordine del giorno di lunedì 14 marzo:

ALLE ORE 14.30.

Riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Terranova (N. 185);

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale oftalmico provinciale di Roma per la istituzione della sezione « tracomatosi » (N. 186);

Spesa per l'acquisto dell'area necessaria alla costruzione dell'edificio ad uso di sezione doganale al nuovo Porto fluviale di Roma (N. 187).

NB. — I. *Gli Uffici 1° e 5° dovranno anche procedere all'esame del disegno di legge:*

Sulla cittadinanza (N. 164).

II. *Gli Uffici 1°, 2° e 5° dovranno procedere all'esame del disegno di legge:*

Della trascrizione (N. 174).

III. *L'Ufficio 1° dovrà anche procedere all'esame del disegno di legge:*

Interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1904, n. 57, relativamente al diritto di stabilità e di licenziamento dei veterinari municipali (N. 184).

ALLE ORE 16. — SEDUTA PUBBLICA.

I. *Votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.*

II. *Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 172);

Pel cinquantenario del Risorgimento in Sicilia (N. 176);

Concorso dello Stato nella spesa di un monumento al generale Cialdini ed ai combattenti nella battaglia di Castelfidardo (N. 181).

III. *Relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva (N. IV-A - Documenti):*

Regio decreto 3 gennaio 1909 col quale è dichiarato lo stato d'assedio nel comune di Messina e nei comuni del circondario di Reggio Calabria.

Regio decreto 4 gennaio 1909 col quale il tenente generale Cesare Tarditi è nominato commissario nel circondario di Palmi.

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MARZO 1910

Regio decreto 1^o gennaio 1909 che stabilisce la sospensione della scadenza degli effetti cambiari, nonchè la proroga dei termini di prescrizione e di perenzione nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Regio decreto 8 gennaio 1909 col quale viene esteso ai comuni del circondario di Messina lo stato d'assedio dichiarato col precedente

Regio decreto 3 gennaio 1909 nei comuni del circondario di Reggio Calabria e nei comuni di Messina.

La seduta è sciolta (ore 16.45).

Licenziato per la stampa il 17 marzo 1910 (ore 20.30)

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.